



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

LA DENUNCIA DELLA FABI PRODUCE I PRIMI RISULTATI

La Direzione di Genova esce allo scoperto

Con un comunicato diffuso a tutti gli addetti il 28 gennaio u.s., la Direzione della Sede di Genova ha indirettamente riconosciuto le ragioni dei rilievi mossi nei giorni precedenti da questa Segreteria Nazionale.

Nel comunicato, infatti, si rende pubblica, retroattivamente, una riservata in cui si tracciavano le “*linee organizzative e gestionali per il 2010*”, confermando la nostra denuncia sull'imminente arrivo di uno sconvolgimento negli assetti funzionali e operativi della Sede.

Risalta subito evidente l'incongruenza dei “tempi” ipotizzati nella disposizione:

- l'approfondimento delle complesse tematiche si sarebbe dovuto affrontare il 31 dicembre, giornata semifestiva di 5 ore, con la testa già rivolta al veglione di mezzanotte;
- lo svolgimento delle controdeduzioni entro il termine del 15 gennaio sarebbe stato assegnato ai Titolari degli uffici, quasi come “compito per le vacanze natalizie”;
- soltanto dopo ulteriori due settimane, il 1° febbraio, tutto il “piano” avrebbe preso l'avvio, compresi i relativi spostamenti di settori operativi, incluse persone e “supplettili”.

Non possiamo che esprimere forte dissenso per l'eccessiva “compressione” dei tempi pianificati nel “progetto”, ma soprattutto dobbiamo criticare la confusione dei livelli decisionali che si sovrappongono nella disposizione stessa: mentre da un lato si tenta di delineare enfaticamente nuovi indirizzi strategici “macro”, dall'altro si indicano con minuziosa pignoleria spostamenti di posti di lavoro da un piano all'altro e nominativi di colleghi da trasferire da un settore all'altro. Non si comprende come la Direzione, nella stessa proposta che i Titolari degli uffici avrebbero dovuto “studiare” e “integrare” durante le festività natalizie, possa indicare le connesse soluzioni modificative ancor prima del confronto e del dibattito con i propri collaboratori.

Non si comprende, inoltre, come si possa disporre un non ben definito piano formativo per il personale dando la precedenza, nel contempo, all'avvio della stessa "riforma", spostando personale in altre realtà lavorative ancor prima dello specifico addestramento finalizzato a svolgere le nuove mansioni.

Risulta alquanto approssimativa, poi, l'affermazione che *"per accrescere i livelli di produttività si deve dunque aumentare l'operatività e ridurre i tempi"* e, altrettanto generica, la previsione del dimezzamento del lavoro straordinario per il 2010: tali affermazioni costituiscono solo una fiera delle banalità se non sono precedute da un serio confronto con i Rappresentanti dei lavoratori.

Il nostro Sindacato non intende certo impedire a nessuno di svolgere il proprio lavoro di analisi e di proposte per cambiamenti e persino per "rivoluzioni" di tipo organizzativo. Intende, però, in occasioni della specie, rivendicare il proprio diritto-dovere di scontare con la Direzione un confronto preventivo, al fine di conoscere quale impatto queste modifiche avranno sulle condizioni lavorative dei dipendenti addetti.

La FABI, pertanto, continuerà a monitorare la situazione nei prossimi giorni, assumendo tutte le informazioni e i dati possibili per poter chiedere, al più presto, un incontro con la Direzione ai sensi della normativa vigente.

Siamo convinti, infatti, che i lavoratori di Genova, piuttosto che affidarsi a freddi strumenti informatici del tipo preannunciato nella disposizione (software c.d. "Comunichiamo"), preferiscano "parlare" alla propria Direzione attraverso il Sindacato, che deve assumersi ogni responsabilità in materia e confrontarsi a tutti i livelli consentiti in modo costruttivo e determinato.

Roma 1 febbraio 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



Al Segretario Generale
Dott. Paolo Piccialli

Al Direttore della Sede di Genova
Dott. Letizia Radoni

PROTOCOLLO: 10/01/TP

ROMA, 26 gennaio 2010

OGGETTO: Sede di Genova.

Nell'ultimo periodo, la scrivente Segreteria Nazionale ha dovuto registrare ripetute e generalizzate lamentele sulla gestione delle problematiche organizzative interne alla Sede di Genova.

Era prevedibile che l'impatto della riforma organizzativa della rete periferica del nostro Istituto, con la chiusura di alcune realtà più o meno limitrofe al capoluogo ligure, avrebbe provocato forti tensioni organizzative in vista del "nuovo" ruolo a cui è chiamata la Sede in questione.

Nessuno degli addetti della Filiale (Dirigenti, Direttivi, Impiegati e Commessi) avrebbe mai pensato, però, di trovarsi a dover fronteggiare un impatto così aggressivo e caotico dettato dai cambiamenti disposti dalla Direzione locale.

Alcuni Uffici, ad esempio, starebbero per subire frammentazioni logistiche e organizzative che, a prima vista, risultano incomprensibili e soprattutto portatrici di discontinuità e rigidità tali che, nel breve e medio periodo, provocheranno certamente un peggioramento dei livelli di operatività.

Le lamentele più diffuse e ricorrenti, però, si incentrano in modo particolare sull'atteggiamento costantemente tenuto dalla Direzione nei confronti dei propri sottoposti, di qualunque grado, sicuramente non improntato a canoni di corrette relazioni e in palese violazione del dettato regolamentare (vedi art. 12 - Parte I).

La scrivente Segreteria Nazionale, pertanto, chiede di conoscere innanzitutto quali fonti normative abbiano ispirato i cambiamenti programmati dalla Direzione locale e se gli stessi rientrino nell'ambito più generale della riforma organizzativa che ha investito, tra le altre, la Sede di Genova.

Inoltre, chiede di conoscere il motivo per cui, contrariamente alla “nuova” linea della collegialità nelle decisioni adottata nel nostro Istituto anche ai massimi livelli, a Genova si possa pensare di imporre “dall’alto” e senza un preventivo confronto di opinioni le scelte di indirizzo sui provvedimenti gestionali.

Infine, reputa necessario un intervento del Segretario Generale finalizzato a ripristinare corrette relazioni gerarchico-funzionali presso la Sede di Genova, soprattutto improntate – anche alla luce del disposto regolamentare – al rispetto della persona.

Distinti saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Il Segretario Coordinatore

Angelo Maranesi

